



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

2021 | IN &
53° INCONTRO
NAZIONALE
DI STUDI

comunità E LAVORO

VIE PER LA *bellezza*

ROMA
23-25
SETTEMBRE 2021

indice

MANIFESTO INS2021.....	4
COMUNITÀ E/È BELLEZZA - 23/9/2021	8
LAVORO E/È BELLEZZA - 24/9/2021.....	10
QUALI VIE PER LA BELLEZZA? QUALE FUTURO PER IL PAESE? 25/9/2021.....	12
BIOGRAFIE RELATORI.....	14
PER APPROFONDIRE	18

PENSA A TUTTA LA BELLEZZA
ANCORA INTORNO A TE
E SII felice

(ANNA FRANK)

LA BELLEZZA COME PRINCIPIO ORIENTATIVO



Per il nuovo centro di chirurgia pediatrica che voleva aprire a Entebbe, in Uganda, Gino Strada ha chiesto a Renzo Piano e al suo staff, che hanno aderito con entusiasmo e portato a termine il progetto pro bono, di realizzare un ospedale che fosse sfacciatamente bello, perché – sostiene il fondatore di Emergency – «il brutto non aiuta a guarire».

L'episodio richiama subito alla mente la felice sintesi poetica con la quale il principe Miškin ne "L'Idiota" di Dostoevskij – di cui ricorrono quest'anno i duecento anni dalla nascita – afferma: «La bellezza salverà il mondo»; nonché la pace, dal momento che la parola "mir" in russo contempla questi due significati. Questi pochi riferimenti alla vita reale e alla letteratura illustrano bene che **il "bello", lungi dal rappresentare unicamente un canone estetico, rappresenta ed esprime in modo ineffabile ma intuitivo per gli esseri umani anche il concetto di buono e giusto.**

Del resto, è un principio che affonda le radici nelle origini della nostra cultura. Per gli Antichi Greci estetica ed etica non erano separate ma indissolubilmente legate. La parola "bello" aveva un significato più ampio di quello che attualmente gli attribuiamo: indicava non solo ciò che è gradito allo sguardo e all'udito, ma anche qualità del carattere e della mente umana, morali ed etiche. La bellezza aveva un fondamento ontologico, che può ritrovarsi in tutte le cose dell'universo, dalle manifestazioni della natura a quelle sociali. Dunque, pure l'essere umano può esprimere bellezza, non solo nella proporzione delle forme fisiche, ma anche nella dignità dei comportamenti nella vita collettiva.

Nella tradizione biblica, così come in quella neotestamentaria, il bello è sempre il buono: la parola che le accomuna è *tôb* che tradotto assume i significati di giusto, morale, ben ordinato, delizioso. Questa parola/fusione la troviamo sin dalla creazione del mondo nella Genesi: «Dio vide (l'atto creativo): era bello!»; e nei salmi: «Una cosa chiedo al Signore e quella ricerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e meditare nel suo tempio» (Salmo 27:4). Nel Vangelo non se ne fa riferimento esplicito ma per i cristiani ha il volto di Gesù, che lascia trasparire la bellezza del Padre e della vita umana quale Dio l'aveva sognata. È lui, il nuovo Adamo, l'uomo bello e buono come Dio l'aveva voluto e pensato; è Lui che cerca di restituire la bellezza, che sono dignità e valore, ad ogni uomo o donna che incontra e che guarisce. Le sue azioni, le sue parole, sono belle, così come la sua capacità di guardare all'umanità ed al creato restituendone la bellezza intrinseca.

La tradizione cristiana ha poi ripreso il tema della bellezza: «Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica quanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me ed io ero fuori, e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me e io non ero con te!» scrive S. Agostino. Arrivando sino ai nostri giorni così scriveva il cardinal Martini nella sua Lettera pastorale dell'8 settembre 1999 dal titolo emblematico, *Quale bellezza salverà il mondo*: «Non basta deplorare e denunciare le brutture del mondo. Non basta neppure, per la nostra epoca disincantata, parlare di giustizia, di doveri, di bene comune, di programmi pastorali, di esigenze evangeliche. Bisogna parlarne con un cuore carico di amore compassionevole, facendo esperienza di quella carità che dona con gioia e suscita entusiasmo; bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio».

Etica ed estetica sono, quindi, due facce della stessa medaglia. «Se l'estetica è il sentimento (inter)soggettivo dell'immersione armonica nell'ambiente e l'etica è il sentimento (inter)soggettivo di rispetto per l'ambiente e di azione armonica con esso» (G.O. Longo), allora l'etica ci consente di preservare l'estetica e l'estetica ci serve da guida nell'agire etico. Non a caso attribuiamo i tratti della bellezza al bene quando si manifesta: diciamo, infatti, che un atto generoso e/o solidale è un "bel gesto". **La nostra contemporaneità ha veicolato la percezione di una scissione, laddove c'era unione: non a caso la parola etica è compresa nella parola estetica. In questo senso la "bellezza" è un concetto universale: tra il bello e il bene esiste un legame misterioso, inafferrabile ma indistruttibile, che può ricomporre in un'unità armonica l'apparente disordine della realtà, rivelandone il senso ultimo e prefigurando il riscatto del mondo, il suo possibile affrancamento dal male.**

LA BELLEZZA NELLA VITA COMUNITARIA



È questo valore che le ACLI vogliono tornare ad esplorare e sperimentare in un mondo e in un'epoca alle prese con grandi difficoltà. La pandemia ha prodotto una grave crisi su più fronti; ci ha, tuttavia, messi drammaticamente di fronte alla scelta delle cose fondamentali, all'essenza intima e profonda della vita, alla sua radicale bellezza. **Ed è la bellezza nell'agire che dovremmo perseguire per partecipare al bene.** Quante ferite potremmo guarire con la bellezza! Solo continuando ad affermarla e a sostenerla potremo riuscire, ma se accettiamo i suoi deturpamenti non potremo far altro che decretare il nostro declino umano e sociale. **Quella che intendiamo proporre è una riflessione su come la forza della bellezza dei gesti di cura, di attenzione, di rispetto, di considerazione..., possa avere la forza di un atto etico.**

Il primo campo di azione sono **le nostre comunità**, specialmente quelle più insidiate dalla bruttezza e dall'abbandono, dove il disagio sociale si esprime a partire da progetti urbanistici errati. Nelle tante periferie della nostra società c'è estremo bisogno di individuare formule capaci di rigenerare luoghi e comunità ai margini, facendo emergere potenziali inespressi, nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero. Dalle periferie si costruisce la città del futuro, quella che lasceremo in eredità alle future generazioni. Perciò la sfida è renderle parte integrante della città, valorizzando la loro bellezza e le loro energie, promuovendo il bene comune come bene dell'essere insieme, facendo azioni non per chi abita le comunità, anche periferiche, ma con chi le abita. Se si diffondono nuovi modi di vivere e si trasformano i luoghi per l'interesse comune un territorio può riuscire a contenere le disuguaglianze e ad assicurare in modo diffuso una buona qualità della vita alle persone che vi abitano.

Ricostruire le periferie non vuol dire dedicarsi solo agli edifici e alle strade, vuol dire soprattutto ricucire le relazioni. Nei quartieri delle nostre città vivono associazioni e gruppi informali che, spesso tra mille difficoltà, si prendono cura dei beni comuni. La loro azione si fonda sul protagonismo delle persone e sul valore dei

legami e si ispira all'idea di una società della cura, sviluppando progettualità tese a rendere le aree delle città più belle, sicure e inclusive. Creare spazi di bellezza e di incontro a partire dagli usi sociali degli spazi periferici e dalle esigenze emergenti dalle comunità che in tali spazi abitano è il primo passo per un nuovo protagonismo sociale nella gestione di beni collettivi e nello sviluppo di servizi innovativi. Certi che esiste un costo del "non fare" nel sociale assai più alto di quanto richiesto dall'impegno fattivo.

Puntando sul concetto di comunità è possibile superare la dicotomia politica tra centri e periferie e spostare l'attenzione sulla capacità che gli individui hanno di sperimentare "dal basso" le proprie capacità di auto-organizzazione, per alimentare il legame sociale ed esprimere bellezza e giustizia. La vita collettiva è una costruzione comune, di cui si stabiliscono le regole perché non ne venga meno la bellezza. Per essere cittadini nel senso politico del termine bisogna saper pensare dal punto di vista del bene comune, che apre l'individuo alla prospettiva dell'essere nel mondo insieme agli altri.

Quando ci mettiamo nella prospettiva di questa bellezza, proviamo piacere per l'esistenza del bello, impariamo ad apprezzarlo senza brama di possesso esclusivo, esercitando il senso estetico in modo comunitario, esprimendo la gioia che ci suscita in forma disinteressata e con i tratti della socialità, all'interno del patto che ne costituisce le fondamenta. Il bello spinge all'emulazione, alla riproduzione, perché anche gli altri possano farne esperienza, e ad andare oltre l'"io" per privilegiare il "Noi". Il culto dell'io, che cresce e si alimenta con l'indifferenza verso l'altro, «è l'ultima sfida al Dio crocifisso», come ha ricordato Papa Francesco, e non ha cittadinanza nell'ottica della bellezza. Nel Noi come entità più ampia e comprensiva non valgono soltanto i propri problemi e i propri interessi. «Il 'vangelo' del salva te stesso non è il Vangelo della salvezza. [...] Il Vangelo vero, invece, si carica delle croci degli altri».

LA BELLEZZA NEL LAVORO



Da queste premesse possiamo intuire come la bellezza di ogni essere umano, se messa in relazione con quella degli altri e a servizio di tutti, va a comporre una realtà collettiva che è molto più della semplice somma delle sue parti, dove ciascuno concorre a valorizzare, proteggere, promuovere e curare il benessere e la felicità di tutti. La vita in comune con altri, qualsiasi gruppo umano di cui facciamo parte per storia o per scelta, infatti, è una realtà che ci tocca e ci modifica in modo determinante. La famiglia, la scuola, la comunità religiosa, l'associazione, il partito, il gruppo amicale, il circolo raccolto attorno ad un interesse o ad una passione comune, ma anche (e, talvolta, soprattutto) il gruppo di lavoro, sono luoghi in cui facciamo esperienza del Noi e della più ampia società cui apparteniamo. Ciascuno è influenzato, modificato, formato dall'appartenenza a questi gruppi ma, allo stesso tempo, porta il proprio contributo e la propria influenza, facendone luoghi che incidono profondamente sulla crescita, sulle scelte, sull'immagine che ognuno ha di se stesso e sulle relazioni.

Per i cristiani, il lavoro è bello perché concorre all'opera creatrice di Dio, ma in tutti indistintamente è presente il desiderio di costruire cose belle e grandi. La bellezza rappresenta una stella polare anche per immaginare nuovi luoghi e nuove formule di lavoro, oltre che per rielaborare le agende di sviluppo urbano e territoriale.

Il lavoro non solo rende autonomi ma consente di vivere un'esperienza che impegna la persona in un legame sociale, la coinvolge in un'azione trasformativa di sé, degli altri, del mondo. Consente di partecipare a scrivere una storia che parla al presente ma si apre inevitabilmente al futuro. È un'opportunità per scoprire se stessi, che può essere colta solo interpellando il desiderio di bene e di bello che c'è in ognuno.

Il lavoro, frantumato, precario, spogliato delle sue caratteristiche distintive, quasi disincarnato è ancora e sem-

pre un'esperienza umana fondamentale, il cui significato etico sta alla base della sua valorizzazione sul piano economico, della sua regolazione politica, delle modalità di configurare l'organizzazione lavorativa (e non viceversa). Di fronte al lavoro svalutato e degradato vogliamo testimoniare che anche in questo ambito è possibile pensare e realizzare il bello, non solo nei prodotti, ma nei processi. Che è possibile creare un mondo del lavoro fondato su relazioni giuste, riflesso di una civiltà più ampia.

Guardare al lavoro dalla visuale della bellezza significa rimettere al centro i talenti e la dignità delle persone, promuovere il lavoro di squadra dove i lavoratori sono messi in collaborazione e non in competizione tra loro, consentire ai mestieri di esprimere la loro intima capacità generativa, agevolare la trasmissione dei saperi e la possibilità del nuovo, favorire l'incontro tra le generazioni e la capacità di progettare la vita personale e sociale, socializzare alla legalità, alla partecipazione, alla sobrietà. Perché nel lavoro risiede la profonda propensione umana alla socialità e il bene della persona, quello dell'impresa e quello comune sono uniti da un'unica domanda di significato che muove tutto.

UN INCONTRO DI STUDI SULLA BELLEZZA

Esaltare la bellezza della vita collettiva e del lavoro si presenta oggi come una via stretta e impervia, una scelta che forse non dà frutto immediato. Tuttavia, è la scelta che vogliamo fare, cercando la via della virtù che si realizza solo uscendo dall'egocentrismo e stabilendo una relazione vera e libera con la realtà. Anche a costo di tentare e fallire, perché «Quando sono debole, è allora che sono forte», ci ricorda San Paolo. Proprio come l'apostolo, siamo convinti che la comunità o è un corpo vivo in cui prevale l'essere insieme con gli altri e il bene comune, o semplicemente non è. Di fronte alla coesione sociale che si allenta, all'indifferenza dilagante, le ACLI vogliono rivolgere l'attenzione al collante che unisce la comunità, alla bellezza della prossimità.

Le nostre comunità sono ancora animate da tante persone che decidono di spendersi personalmente per migliorare la realtà, che si attivano per una migliore qualità della vita di tutti. Che riallacciano legami, che contrastano le derive, che frequentano la condivisione e la solidarietà, che rifondano quotidianamente il patto sociale. È questa prospettiva che esalta il bello dello stare insieme che vogliamo praticare e promuovere. Per abitare quelle periferie esistenziali che, noi, giovani e adulti – an-estetizzati, appunto, e quindi incapaci di riconoscere la bellezza –, spesso emarginiamo anche dai pensieri.

Si tratta di contribuire alla definizione di un nuovo modello di sviluppo fondato su una rinnovata partecipazione dei cittadini, capace di far emergere e di promuovere il loro potenziale, e su un progetto condiviso per costruire una società più giusta e solidale. A partire da un'economia "mite e democratica" (R. Mancini), all'interno della quale il lavoro sia un pilastro fondamentale. Per questo abbiamo scelto di dedicare al tema il prossimo Incontro Nazionale di Studi: vogliamo riscoprire la bellezza di scegliere di essere comunità, sviluppare l'empatia per incontrare davvero l'altro, verificare che un altro modo di esserci, di stare, di lavorare e di relazionarsi esiste.



ROMA
CORVIALE
23
SETTEMBRE 2021

COMUNITÀ E BELLEZZA

Pomeriggio - ore 15/19

PREGHIERA

SALUTI ISTITUZIONALI

LIDIA BORZI presidente Acli provinciali Roma
GRAZIANO SCIARRA presidente Acli regionali Lazio
VIRGINIA RAGGI* sindaca Roma Capitale
NICOLA ZINGARETTI presidente Regione Lazio

INTRODUZIONE ALL'INS2021

ERICA MASTROCIANI responsabile area Cultura, studi, ricerche e formazione Acli nazionali

INTERVENTO

BRUNO TABACCI sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri

RELAZIONI

SERENA NOCETI professoressa ordinaria di Teologia sistematica - Istituto superiore scienze religiose Firenze
ERMETE REALACCI ambientalista, presidente Symbola

ESPERIENZE DI SVILUPPO LOCALE

IRENE RANALDI sociologa, presidente ass. culturale Ottavo Colle
MASSIMO VALLATI presidente Calcio sociale
ADRIANO SIAS presidente Inquilini Corviale
PINO GALEOTA presidente Corviale domani
MASSIMILIANO VALERIANI assessore Regione Lazio
Introduce e coordina
ANDREA MONDA direttore de L'Osservatore Romano

RIFLESSIONE SPIRITUALE

presso la parrocchia di San Paolo alla Croce,
accolti da **DON ROBERTO CASSANO**, parroco di Corviale

In questa prima giornata vogliamo esplorare i legami che la comunità di Corviale - uomini e donne con volti e nomi - ha saputo trovare e creare tra l'agire sociale, l'avvio di processi di cambiamento e la bellezza intesa come azione politica dello stare/lavorare insieme per la costruzione del bene comune. La nostra società ha estremo bisogno di individuare formule capaci di rigenerare luoghi e comunità, in particolare quelle più periferiche, facendo emergere potenziali inespressi, nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero. Se si diffondono nuovi modi di vivere e si trasformano i luoghi per l'interesse comune, un territorio può riuscire a contenere le disuguaglianze e ad assicurare in modo diffuso una buona qualità della vita alle persone che vi abitano.

PROGRAMMA AGGIORNATO AL 17/09/2021

ODE SU UN'URNA GRECA

QUANDO L'ETÀ AVRÀ DEVASTATO QUESTA GENERAZIONE,
ANCORA TU CI SARAI, ETERNA, TRA NUOVI DOLORI
NON PIÙ NOSTRI, AMICA ALL'UOMO, CUI DIRAI
"BELLEZZA È VERITÀ, VERITÀ BELLEZZA", QUESTO SOLO
SULLA TERRA SAPETE, ED È QUANTO BASTA.

(JOHN KEATS)

PREGHIERA

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen*

SALMO 133 (132)

(si prega a cori alterni,
prima le **donne** e poi gli **uomini**)

*Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!*

*È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.*

*È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.*

*Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.*

MARCO 10,35-45

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni.

Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo, infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

PADRE NOSTRO

(si prega tutti insieme)

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Preghiamo

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per Cristo nostro Signore.
Amen

ROMA
AUDITORIUM MASSIMO
24
SETTEMBRE 2021

LAVORO È BELLEZZA



Mattino - ore 9/13

PREGHIERA

RELAZIONI

ELENA GRANAGLIA professoressa ordinaria di Scienza delle Finanze - Università di Roma Tre

LUCA VISENTINI segretario generale CES - Confederazione Europea dei Sindacati

IVANA PAIS professoressa ordinaria di Sociologia economica Università Cattolica

LUIGI SBARRA segretario generale CISL in dialogo con

STEFANO TASSINARI vicepresidente vicario Acli

Introduce e coordina

EUGENIO FATIGANTE vice-caporedattore de L'Avvenire

Pomeriggio - ore 14.30/16.30

PREMIAZIONE di **ODETTE GIUFFRIDA** dell'US Acli, medaglia di bronzo judo-52 kg alle Olimpiadi di Tokyo

RELAZIONE

PADRE GIACOMO COSTA SJ direttore Aggiornamenti sociali

ore 16.30

TRASFERIMENTO PRESSO SAN PIETRO

VISITA DEI MUSEI VATICANI
E RIFLESSIONE SPIRITUALE

Il lavoro è ancora e sempre un'esperienza umana fondamentale. Di fronte al lavoro svalutato e degradato vogliamo testimoniare che anche in questo ambito è possibile pensare e realizzare il bello, non solo nei prodotti, ma nei processi. Che è possibile creare un mondo del lavoro fondato su relazioni giuste, riflesso di una civiltà più ampia, mettendo al centro i talenti e la dignità delle persone, consentendo ai mestieri di esprimere la loro intima capacità generativa, agevolando la trasmissione dei saperi e favorendo l'incontro tra le generazioni, educando alla legalità, alla partecipazione e alla sobrietà. Il bene della persona, quello dell'impresa e quello comune sono uniti da un'unica domanda di significato che muove tutto.

PROGRAMMA AGGIORNATO AL 17/09/2021

MI LEGO IL CAPPELLO

MI LEGO IL CAPPELLO — RIPIEGO LO SCIALLE —
LE PICCOLE INCOMENZE DELLA VITA SVOLGO —
PUNTUALMENTE — COME SE LA PIÙ INSIGNIFICANTE
FOSSE PER ME — INFINITA —

(EMILY DICKINSON)

PREGHIERA

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen*

SALMO 128 (127)

(si prega prima il **solista** e poi **tutti**)

*Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.*

*Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

Ecco com'è benedetto

l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

*Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!*

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!

Pace su Israele!

PROVERBI 31,10-31

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore.

In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita.

Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.

È simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste.

Si alza quando è ancora notte, distribuisce il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche.

Pensa a un campo e lo acquista e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.

Si cinge forte i fianchi e rafforza le sue braccia.

È soddisfatta, perché i suoi affari vanno bene; neppure di notte si spegne la sua lampada.

Stende la sua mano alla conocchia

e le sue dita tengono il fuso.

Apri le sue palme al misero,

stende la mano al povero.

Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi familiari hanno doppio vestito.

Si è procurata delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti.

Suo marito è stimato alle porte della città, quando siede in giudizio con gli anziani del luogo.

Confeziona tuniche e le vende e fornisce cinture al mercante.

Forza e decoro sono il suo vestito e fiduciosa va incontro all'avvenire.

Apri la bocca con saggezza e la sua lingua ha solo insegnamenti di bontà.

Sorveglia l'andamento della sua casa e non mangia il pane della pigrizia.

Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti, suo marito ne tesse l'elogio:

"Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!"

Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.

Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

PADRE NOSTRO

(si prega tutti insieme)

Padre nostro, ...

Preghiamo

O Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della creazione, fa' che per l'intercessione e l'esempio di san Giuseppe siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per Cristo nostro Signore.

Amen

ROMA
AUDITORIUM MASSIMO
25
SETTEMBRE 2021

QUALI VIE PER LA BELLEZZA?
QUALE FUTURO PER IL PAESE?



Nell'ultima giornata le Acli presentano le proprie proposte ed avviano un dialogo con le istituzioni e le parti sociali.

Mattino - ore 9/13
PREGHIERA

TAVOLA ROTONDA

TIZIANA NISINI sottosegretario al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ANNA FASANO presidente Banca Etica

CARLO BORGOMEIO presidente Fondazione con il Sud

CARLO BONOMI* presidente Confindustria

Introduce e coordina

ELISA CALESSI inviata Porta a Porta

LECTIO MAGISTRALIS

CARDINALE PETER TURKSON prefetto del dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale

CONCLUSIONI INS2021

EMILIANO MANFREDONIA presidente nazionale Acli

* IN ATTESA DI CONFERMA
PROGRAMMA AGGIORNATO AL 17/09/2021

BELLO MONDO

...

RINGRAZIARE DESIDERO

PERCHÉ SONO TORNATE LE LUCCIOLE

E PER NOI

PER QUANDO SIAMO ARDENTI E LEGGERI

PER QUANDO SIAMO ALLEGRI E GRATI

PER LA BELLEZZA DELLE PAROLE

NATURA ASTRATTA DI DIO

PER LA SCRITTURA E LA LETTURA

CHE CI FANNO ESPLORARE NOI STESSI E IL MONDO

(MARIANGELA GUALTIERI)

PREGHIERA

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen*

SALMO 121 (120)

(si prega a cori alterni,
prima gli **uomini** e poi le **donne**)

**Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?**

**Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.**

**Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.**

**Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.**

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.

**Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.**

**Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.**

**Il Signore ti custodirà quando esci
e quando entri,
da ora e per sempre.**

LUCA 24,13-36

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il

Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".

PADRE NOSTRO

(si prega tutti insieme)

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Preghiamo

O Padre, che santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen

biografie

RELATORI



BORGOMEIO CARLO

Presidente di Fondazione CON IL SUD dal 2009. È autore di “L’equivoco del Sud. Sviluppo e coesione sociale”, (Laterza, 2013). Sindacalista della Cisl negli anni ’70, e ricercatore al Censis nei primi anni ’80. Dall’86 al ’99, presidente della Società per l’imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno. Amministratore delegato di Sviluppo Italia fino a febbraio 2002 e, dal 2002 al 2007, della Società di Trasformazione urbana di Bagnoli. Nel 2007, consigliere delegato di Fondosviluppo Spa. Nel 2002 costituisce una società di consulenza alle Pmi e agli Enti locali. Dal 2015 è presidente di GESAC Aeroporto Internazionale di Napoli. È stato presidente di Con i Bambini, l’impresa sociale che si occupa del contrasto alla povertà educativa minorile, dalla costituzione nel 2016 fino all’8 aprile 2021. Da giugno 2021, è presidente di Assaeroporti.

COSTA GIACOMO

Dopo la laurea in DAMS-Musica all’Università di Bologna, nel 1992 è entrato nella Compagnia di Gesù. Oltre agli studi in filosofia e teologia consegue un master in Sociologia politica e morale con Luc Boltanski presso l’Ecole d’Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, vivendo e lavorando al tempo stesso nelle periferie della città, a Saint-Denis. Dal 2004 al 2006 è stato membro dell’Istituto di formazione politica Pedro Arrupe di Palermo. Dal 2005 entra a far parte della redazione di Aggiornamenti Sociali, di cui diventa caporedattore nel 2007 e direttore responsabile dal 2010. Dal 2008 è anche presidente della Fondazione Culturale San Fedele di Milano. Dalla sua nascita (2013) è vicepresidente della Fondazione Carlo Maria Martini. Nel novembre 2017 è stato nominato da papa Francesco segretario speciale della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svoltosi nell’ottobre 2018, sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

FASANO ANNA

Laureata in Economia Bancaria presso l’Università di Udine, consegue il Master in “Formazione e Gestione delle Organizzazioni del Terzo Settore” presso l’Università di Padova. Da sempre appassionata di economia ha concentrato il suo interesse su Finanza Etica, Economia Sociale e organizzazioni del Terzo Settore. Dopo 10 anni di lavoro nel profit ha colto le sfide della cooperazione e dell’abitare sociale accompagnando le grandi trasformazioni sociali, ambientali ed economiche delle comunità in situazione di disagio. Ha ricoperto il

ruolo di responsabile amministrativa per Ce.V.I. Ong, Centro di Volontariato Internazionale, e referente amministrativa per Pidiemme srl. Dal 2003 a giugno 2019 è stata direttrice della società Cooperativa Onlus Vicini di Casa, che favorisce e facilita l’accesso alla casa ai cittadini italiani e stranieri in situazione di disagio abitativo. A maggio 2010 viene eletta nel Consiglio di Amministrazione di Banca Etica e dal 2016 ha ricoperto il ruolo di vice-presidente. Attualmente ricopre la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica.

GALEOTA SAVERIO, DETTO “PINO”

Laureato in Sociologia presso l’università di Trento si impegna sin da giovane studente-lavoratore in campo socio-culturale con specifica attenzione all’inserimento al lavoro dei disabili e nella ricerca dell’evoluzione del settore creditizio.

Dopo un’intensa esperienza politica a livello territoriale, con focus sul mondo dell’handicap, torna ad occuparsi del territorio in cui vive: Corviale.

Nel 2009 è fondatore di Corviale Domani Aps, insieme ad un gruppo di cittadini attivi e associazioni pubbliche e private che operano nel quadrante. Ha contribuito a mettere in cantiere il progetto “Rigenerare Corviale” che è ancora in corso e a promuovere www.corviale.com, il giornale delle Periferie.

GRANAGLIA ELENA

Professoressa ordinaria di Scienza delle Finanze nell’Università di Roma Tre, componente della Redazione del “Menabò di Etica e Economia” e del coordinamento del Forum Disuguaglianze Diversità. Ha svolto diverse attività di consulenza per il Governo in materia di politica sociale (sanità e politiche contro la povertà). Tra le sue pubblicazioni: *Un Manifesto contro le disuguaglianze* (Laterza, 2018, insieme al gruppo Agire), *Il reddito di base* (Ediesse, 2016, con M. Bolzoni), *Dobbiamo Preoccuparci dei ricchi?* (Il Mulino, 2014, con M. Franzini e M. Raitano), *Modelli di politica sociale* (Il Mulino, 2001).

NOCETI SERENA

Nel 2005 ha conseguito il dottorato summa cum laude in teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica dell’Italia Centrale su: *La chiesa segno del Regno di Dio. L’ecclesiologia ecumenica di Wolfhart Pannenberg*, con il prof. Severino Dianich.

Ha insegnato presso la medesima facoltà teologica e in altri Istituti di Scienze religiose.

È socia fondatrice del Coordinamento delle Teologhe Italiane ed è stata vicepresidente dell’Associazione Teologi Italiani.

Ha partecipato come consulente al Sinodo sull’Amazzonia.

Dal 2012 è presidente (con Roberto Repole) del comitato scientifico del progetto editoriale “Commentario ai documenti del Vaticano II”, assumendo la curatela dei 9 volumi previsti.

Ha al suo attivo numerosi libri, articoli, conferenze e consulenze ecclesiali sia in Italia che all’estero.

PAIS IVANA

Professoressa ordinaria di Sociologia economica nell’Università Cattolica. I suoi principali ambiti di studio e di ricerca sono il lavoro, le forme di economia collaborativa e le comunità professionali digitali. Ha scritto: *Crowdfunding. La via collaborativa all’imprenditorialità* (Egea, 2014, con P. Peretti e C. Spinelli) e *La rete che lavora. Me-*

stieri e professioni nell'era digitale (Egea, 2012). Tra le pubblicazioni più recenti: *Il lavoro condiviso: la trasformazione degli spazi di coworking durante l'emergenza Covid-19* (Angeli, 2021, con A. Gerosa e C. Manzo), *La qualità del lavoro nella trasformazione digitale* (Fondazione G. Feltrinelli, 2021, con A. M. Ponzellini, S. Cominu, G. Della Rocca).

REALACCI ERMETE

Presidente di Symbola - Fondazione per le qualità italiane e presidente onorario di Legambiente. È stato eletto per la prima volta nel 2001 nelle liste del PD nel collegio toscano di Pisa. Nella passata Legislatura è stato presidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera. Sue le norme in vigore per la tutela e la valorizzazione dei piccoli comuni, contro gli ecoreati e il divieto delle microplastiche nei cosmetici. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: *Soft Economy* (BUR, 2005, con Antonio Cianciullo), *Green Italy, Perché ce la possiamo fare* (Chiarelettere, 2012), *Scelte Necessarie. Riflessioni e proposte a un anno dalla Laudato si'* (Imprimatur, 2016, con Mons. Michele Pennisi). Nel 2019 è tra i promotori del "Manifesto di Assisi" per un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica.

RANALDI IRENE

Per 20 anni ha lavorato nella cooperazione sociale di inclusione lavorativa occupandosi di pubbliche relazioni come direttrice della testata giornalistica *www.sociale.it*. Sociologa con dottorato in "Teoria e Analisi Qualitativa" all'Università La Sapienza di Roma, si è diplomata "Archivista" all'Archivio di Stato di Roma e ha svolto ricerche principalmente sul rapporto tra identità locale e mutamento sociale a Roma e New York e sulla Resistenza antifascista. L'ultimo saggio pubblicato è *Memoria e futuro della salute in città. Passeggiate nei luoghi della sanità a Roma* (Tab Edizioni, 2021). Nel 2015 ha fondato l'associazione culturale "Ottavo Colle" per la promozione culturale e la valorizzazione turistica dei quartieri periferici nelle varie città italiane. Attualmente è docente con il Cesv/Con i Bambini nel progetto "Tutti a scuola" per il contrasto alla povertà educativa.

SIAS ADRIANO

Sposato e padre di tre bambine, impegnato sin da adolescente nel mondo del volontariato verso persone fragili, in particolare i senza fissa dimora e i bambini delle zone periferiche della nostra città, è cresciuto e abita a Corviale-Casetta Mattei.

Attualmente è presidente del Comitato Inquilini Corviale, associazione attiva da molti anni nel quartiere.

Con il Comitato inquilini ha collaborato con molte realtà. In particolare, nell'ultimo anno e mezzo segnato dalla pandemia, con la parrocchia di San Paolo della Croce e con le Acli Roma, affinché nessuno restasse indietro.

VALERIANI MASSIMILIANO

Sposato e padre di due figli, è laureato in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma ed è funzionario in un'azienda privata. Attualmente ricopre l'incarico di assessore all'Urbanistica, politiche abitative e ciclo dei rifiuti della Regione Lazio.

Nella scorsa legislatura è stato vice-presidente del Consiglio regionale e capogruppo consigliere del Pd.

È stato eletto due volte nel Consiglio comunale di Roma, dove ha ricoperto l'incarico di presidente della Commissione capitolina Ambiente nel corso del primo mandato e di presidente della Commissione capitolina Trasparenza e Controllo durante il secondo mandato.

VALLATI MASSIMO

Fondatore di Calciosociale, associazione sportiva che ha come obiettivo di trasformare i campi da calcio in Palestre di Vita. Appassionato fin da bambino di questo sport, Massimo ha visto la potenzialità e la forza aggregante del calcio trasformandolo in uno strumento di inclusione sociale e cambiamento attivo del territorio. Grazie a Calciosociale, Massimo è riuscito a riqualificare uno spazio abbandonato nel quartiere di Corviale, costruendo il "Campo dei Miracoli", una struttura totalmente in bio-architettura costruita in maniera partecipata.

VISENTINI LUCA

Segretario generale della Confederazione europea dei sindacati (CES) dal 2015. Ha ricoperto diversi ruoli, a livello regionale e nazionale, nell'Unione Italiana del Lavoro e vanta un'ampia esperienza nella contrattazione collettiva settoriale, nazionale e su scala europea, nel dialogo sociale e nelle trattative con le istituzioni. In aggiunta ai suoi carichi sindacali è stato: Presidente dell'ISSES, l'Istituto di Studi Storici Economici e Sociali della UIL di Trieste (2006 – 2011); Presidente dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia - Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale (2002 – 2006); membro del consiglio dei Centri di Ricerca Internazionale Elettra-Sincrotrone e AREA Science Park. È anche poeta e scrittore.

PER approfondire...

**“C'È LA BELLEZZA E CI SONO GLI OPPRESSI.
PER QUANTO DIFFICILE POSSA ESSERE
IO VORREI ESSERE fedele AD ENTRAMBI”**

(ALBERT CAMUS)

BIBLIOGRAFIA

- Arena G., *I custodi della bellezza. Prendersi cura dei beni comuni. Un patto per l'Italia tra cittadini e istituzioni*, Touring Club Italiano, 2020.
- Arslan A., *La bellezza sia con te. C'è sempre una strada da un cuore all'altro*, Rizzoli, Milano 2018.
- Bartolini S., Villa P. (a cura di), *Forma, esplora, anima. Percorsi di trasformazione nelle comunità periferiche*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CS) 2020.
- Benedetti C., *La letteratura ci salverà dall'estinzione*, Einaudi, Torino 2021.
- Cannizzo F., *Briciole di bellezza. Dialoghi di speranza per il futuro del Bel Paese*, Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2018.
- Capitti C., *La città della speranza. Dal recupero della bellezza alla cura della casa comune*, Qanat, Palermo 2016.
- Caravaggi L., Imbroglini C., Pontili Corviale. *Dispositivi per l'accessibilità dei territori metropolitani*, Quodlibet, Roma 2016.
- Cavalli A., De Nitto A., *La forma della bellezza*, Idea Books, Milano 2018.
- Chiodo S., *La bellezza. Un'introduzione al suo passato e una proposta per il suo futuro*, Mondadori, Milano, 2015.
- Comunello F., Settin M., *Disabilità e bellezza. Generare significato nella relazione con l'Altro*, Erickson, Trento 2021.
- Dallari M., Moriggi S., *Educare bellezza e verità*, Erickson, Trento 2017.
- Dirac P. A. M., *La bellezza come metodo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2018.
- Eco U., *Storia della bellezza*, Bompiani, Milano 2018.
- Ferrucci P., *La bellezza e l'anima. Come l'esperienza del bello cambia la nostra vita*, Mondadori, Milano 2017.
- Fighera G., *La bellezza salverà il mondo*, Ares, Milano 2009.
- Forti M., Mazas L. (a cura di), *La bellezza. Dialogo tra credenti e non credenti*, Donzelli, Roma 2013.

- Gardner H., *Verità, bellezza, bontà. Educare alle virtù nel ventunesimo secolo*, Feltrinelli, Milano 2011.
- Gasparini G., *Bellezza e società, Nomos*, Busto Arsizio (VA) 2013.
- Gennari Sartori F., Pietromarchi B. (a cura di), *Osservatorio Nomade, Immaginare Corviale. Pratiche ed estetiche per la città contemporanea*, Mondadori, Milano 2006.
- Longoni B., Picchioni E., Musto A., *Fatica e bellezza del prendersi cura. Il lavoro socio-sanitario si racconta*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2012.
- Mancuso V., *La via della bellezza*, Garzanti, Milano 2020.
- Martini C.M., *Quale bellezza salverà il mondo? Lettera pastorale 1999-2000*, Centro ambrosiano, Milano 1999.
- Piano C., Piano R., *Atlantide. Viaggio alla ricerca della bellezza*, Feltrinelli, Milano 2019.
- Pollidori T., Corviale. *Spazi trasfigurati*, Gangemi, Roma 2013.
- Rupnik M., "Bellezza", in: *Barbaglio G., Bof G., Dianich S.* (a cura di), *Teologia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003.
- Settis S., *Il mondo salverà la bellezza? Responsabilità, anima, cittadinanza*, Ponte alle Grazie, Milano 2015.
- Sigurtà Braibanti S., *La bellezza: luogo di incontro. L'estetica fra arte, filosofia e pedagogia*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2019.
- Tatarkiewicz W., *Storia di sei idee. L'Arte, il Bello, la Forma, la Creatività, l'Imitazione, l'Esperienza Estetica*, Aesthetica Edizioni, Palermo 2013.
- Twelvetrees A., *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati*, Erickson, Trento 2006.
- Waters J. e ASVI (a cura di), *Generare bellezza. Nuovi inizi alle periferie del mondo*, Itaca, Castel Bolognese (RA) 2014.
- Weil S., *Il bello e il bene*, Mimesis, Sesto San Giovanni (MI) 2013.

VIDEO E FILMOGRAFIA



- Calvetta L. (scritto e diretto), *Il Paese interiore*, Voce narrante di Ascanio Celestini, liberamente ispirato agli scritti di Vito Teti (disponibile su Vimeo).
- Cartabianca, *Le ripercussioni della crisi in periferia*, trasmissione tv, stagione 2020-2021 (disponibile su Raiplay).
- Che ci faccio qui 2020, *Il campo dei miracoli: Capitolo 1*, trasmissione tv, (disponibile su Raiplay).
- Che ci faccio qui 2020, *Il campo dei miracoli: Capitolo 2*, trasmissione tv, (disponibile su Raiplay).
- Linea Verde, *La riconquista della bellezza*, trasmissione tv, stagione 2019-2020, (disponibile su Raiplay).
- Marcello P., Munzi F., Rohrwacher A., *Futura*, film documentario, 2021.
- Milani R. (regia di), *Scusate se esisto!*, film, 01 Distribution, 2014
- "Nuovi eroi", Chiara Vallati, trasmissione tv, stagione 2019, (disponibile su Raiplay).

Papa Francesco a Corviale, TV2000, 15/04/2018 (disponibile su Youtube).

Sorrentino P., *La grande bellezza*, Indigo Film, Medusa, 2013.

Rosini L. (regia di), *La paranza della bellezza*, film documentario, 2019 (disponibile su Youtube e Raiplay).

WEB RASSEGNA

Alcune esperienze personali e comunitarie, progetti, idee che rendono migliore e più bello il proprio lavoro, la propria città e il luogo dove si vive, i rapporti umani....

"...di fronte al golfo più singolare del mondo, questa fabbrica si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno.

...La fabbrica fu quindi concepita alla misura dell'uomo perché questi trovasse nel suo ordinato posto di lavoro uno strumento di riscatto e non un congegno di sofferenza".

Adriano Olivetti (imprenditore e industriale italiano)

Housing sociale per il contrasto alle fragilità: l'esperienza del Condominio Solidale Pantera Rosa. La cooperativa Sole e il Comune di Cervia stanno realizzando un progetto di abitare sociale basato sui principi di solidarietà e collaborazione, destinato alle persone in condizioni di difficoltà **[Secondo Welfare]**

(<https://www.secondowelfare.it/governi-locali/housing/housing-sociale-per-il-contrasto-alle-fragilit-lesperienza-del-condominio-solidale-pantera-rosa/>)

Riccardo, dopo anni di strada finalmente una casa. "Sono uscito dall'invisibilità". Il giovane, a soli 33 anni, ha già fatto tutte le esperienze più brutte della vita: consumo di droghe, alcol, reclusione in carcere e forte emarginazione in strada. Con il progetto "Strade che si incontrano" ha avuto una piccola casa che condivide con un altro ragazzo. "Adesso ho tanta voglia di aiutare chi è più sfortunato di me" **[Redattore sociale]**

(https://www.redattoresociale.it/article/le_storie/riccardo_dopo_anni_di_strada_finalmente_una_casa_sono_uscito_dall_invisibilita_)

Il borgo toscano che invita i nomadi digitali. Lavorare per 9 giorni immersi tra le colline della Valdera in un borgo medievale caratterizzato da vie strette, vicoletti ripidi, antiche pievi e piccoli musei. Si tratta di Peccioli, un piccolo paesino toscano di quasi 5000 abitanti che ha dato vita ad un progetto "Peccioli Working Village" promosso dal Comune di Peccioli e Belvedere Spa, in collaborazione con Touring Club Italiano **[Nuvola del Corriere]**

(<https://nuvola.corriere.it/2021/07/07/il-borgo-toscano-che-invita-i-nomadi-digitali/>)

La libreria che educa i bambini alla lettura. Un angolo magico nel cuore di Palermo che invita i più piccoli alla lettura, un rifugio preferito da bambini e ragazzi che riempie il loro cuore e la mente di favole, suggestioni e ricordi che porteranno per sempre con sé. Si tratta della libreria Dudi di Palermo che, quest'anno, ha vinto il premio nazionale "Gianna e Roberto Denti" come migliore libreria per ragazzi **[Nuvola del Corriere]**

(<https://nuvola.corriere.it/2021/06/30/la-libreria-che-educa-i-bambini-alla-lettura/>)

Chiara, il racconto e l'arte terapeutica negli ospedali. Raccontare gli affetti più intimi, la famiglia, i momenti significativi della sua vita e il suo personale paesaggio interiore e corporeo attraverso l'arte. Parte dall'esigenza di tramutare le esperienze personali in memorie collettive il percorso artistico di Chiara Amici, giovane e poliedrica artista, il cui già ricco lavoro multidisciplinare ruota attorno al racconto, i libri e l'intento di riscrivere la storia, unendo la sua personale visione interpretativa **[Nuvola del Corriere]**

(<https://nuvola.corriere.it/2021/06/21/chiara-il-racconto-e-larte-terapeutica-negli-ospedali/>)

"Lavorare è bello. Solo con la fatica si può migliorare". Il lavoro ha la pretesa di costituire, assieme all'amore, uno dei cardini attorno a cui ruota il senso della nostra vita. Sui piaceri e sui dolori del lavoro si esprime lo scrittore inglese Alain de Botton nel suo nuovo libro *Lavorare piace* [Edizioni Guanda] in cui fra racconti e reportage illustra una scelta «deliberatamente eclettica» di realtà e di personaggi dai portuali ai contabili, dai produttori di biscotti all'ingegneria elettronica, alla logistica, all'imprenditoria, alla consulenza di carriera, raffigurati – dice lui – in un grande quadro di Canaletto **[Il Giornale]**

(<https://www.ilgiornale.it/news/lavorare-bello-solo-fatica-si-pu-migliorare.html>)

Riflessioni sul webinar "La bellezza: un dialogo con Don Luigi Verdi". "Come fa a costruire così tanta bellezza?". E' questa una delle tante domande che Franco Falorni, Presidente della Fondazione Maffi, racconta di aver rivolto a Don Luigi Verdi nel loro primo incontro. "Costruisco la bellezza con "icché c'è": una spiga di lavanda, un pezzo di ferro, un filo, una pietra, una preghiera su una panca", la risposta di Don Luigi **[Fondazione Maffi]**

(<https://fondazionemaffi.it/2021/05/21/riflessioni-sul-webinar-la-bellezza-un-dialogo-con-don-luigi-verdi/>)

La bellezza ritrovata: un fotografo nella città di Kilis chiede ai bambini Siriani di raccontarci la loro idea di bellezza. Come una mostra di fotografia ci riconsegna un'immagine nuova e fresca della bellezza, suggerendoci di rinnovare il nostro sguardo e la nostra capacità di "vedere" **[Miriamcozzi]**

(<https://miriamcozzi.it/la-bellezza-ritrovata-un-fotografo-nella-citta-di-kilis-chiede-ai-bambini-siriani-di-raccontarci-la-loro-idea-di-bellezza/>)

Una Città con Te. Siamo un'associazione culturale attiva dal 2015 che crede nel mutualismo, nella solidarietà, nella collaborazione e nell'impegno per il bene comune. Crediamo che la Bellezza debba essere di tutti e per tutti, e non solo privilegio per alcuni; Bellezza che sia relazionale, culturale, urbanistica e paesaggistica, per rimettere al centro quei luoghi di maggiore marginalità, culturale, economica, sociale e fisica, del territorio cittadino. Perché gli spazi belli e accessibili diventano immediatamente vissuti, luoghi di incontro e di relazione **[Unacittaconte]**

(<https://unacittaconte.org>)

La bellezza salverà il mondo? «Sì, se saremo noi a volerlo». Non c'è niente come la bellezza in grado di attraversare i secoli, smuovere le coscienze, parlare un linguaggio universale nel tempo e nello spazio. Il motivo è anche biologico: di fronte a qualcosa di bello il cervello umano attiva – a tutte le latitudini e a qualsiasi età – dei meccanismi di riconoscimento che le nuove scoperte in ambito neuroestetico hanno evidenziato con chiarezza **[Corriere della Sera]**

(<https://www.corriere.it/native-adv/illy-longform01-la-bellezza-salvera-il-mondo.shtml>)

La bellezza secondo Roger Scruton. "Personalmente, penso che stiamo rischiando di perdere la bellezza. E vi è il pericolo che, con questa, perderemo anche il senso della vita". Così si esprime uno degli ultimi

filosofi puri del Vecchio Continente, l'inglese Roger Scruton, il quale ha pubblicato un saggio assai impegnativo e molto politicamente scorretto su un tema di perenne attrazione: l'idea di bellezza **[Corriere del Sud]**

(<http://www.corrieredelsud.it/nsite/2016-07-14-15-53-27/pagina-tre/24244-la-bellezza-secondo-roger-scruton.html>)

La bellezza delle vite fragili. Luca Russo racconta Agnese e gli altri bambini "fragili" adottati da lui e dalla moglie Laura. A tutti loro, transitati più o meno temporaneamente presso la sua casa-famiglia, Luca ha dedicato il libro Quanta bellezza. Elogio dei corpi fragili e cultura della cura, un saggio che, accanto all'esperienza concreta di ogni giorno, propone una filosofia di vita, fondata integralmente sulla cultura del dono **[IFN]**

(<https://ifamnews.com/it/la-bellezza-delle-vite-fragili>)

Perché l'arte e la bellezza sono l'antidoto alla depressione. Una ricerca del Phenomena Journal ha dimostrato come anche i malati oncologici possono trarre benefici da ogni forma di arte **[In Terris]**

(<https://www.interris.it/salute-e-benessere/perche-larte-e-la-bellezza-sono-lantidoto-alla-depressione/>)

La bellezza è inutile: è per questo che vale così tanto! L'amore non conserva, non calcola, non pensa a quello che resta, e per questo è bello. L'amore richiede uno spreco, la bellezza è uno spreco, ma per questo è così importante, perché ci fa comprendere come ragiona Dio **[Aleteia]**

(<https://it.aleteia.org/2019/05/23/bellezza-inutile-spreco-amore-non-calcolare-ragionare-dio/>)

CON IL PATROCINIO DI

ROMA



REGIONE
LAZIO

COFINANZIATO CON RISORSE DERIVANTI
DALLA RACCOLTA 5X MILLE DELL'IRPEF



ACLI.IT



#INS2021
#VIEPERLA *bellezza*